



Comunicato stampa

Il marchio Lamborghini

La Automobili Lamborghini S.p.A. è nota in tutto il mondo per la produzione di supersportive estreme e senza compromessi.

L'unicità delle automobili Lamborghini si deve alla combinazione di:

- design accattivante
- massimo dinamismo di marcia
- competenza tecnologica
- finiture pregiate e
- massima qualità.

Un'auto sportiva firmata Lamborghini è esclusiva, sensuale e inimitabile, e sempre inconfondibilmente italiana. Nel suo DNA sono iscritte le radici di Sant'Agata Bolognese, un paese situato nel cuore della "Terra dei motori": in nessun'altra regione al mondo come l'Emilia-Romagna è così radicata la passione per i motori, nessun altro luogo ha dato vita nei decenni passati a così tante leggende automobilistiche.

Oggi Lamborghini è sinonimo di altissima competenza tecnologica, e non solo nella costruzione di motori dalle prestazioni straordinarie. L'utilizzo sistematico della costruzione leggera in alluminio e fibra di carbonio, la superiorità della trazione integrale e telai estremamente precisi e sicuri costituiscono i valori centrali del Marchio.

Il design di una Lamborghini è unico e incomparabile. Il linguaggio delle forme percorre sempre i tempi, dettando tendenze di stile e senza mai scendere a compromessi. Già al momento della sua ideazione, infatti, ogni nuova Lamborghini porta in sé il seme della leggenda e la determinazione a diventare una classica ricercatissima. Le automobili Lamborghini nascono dal particolare connubio tra la modernità delle tecniche produttive e degli impianti, da una parte, e l'artigianalità delle lavorazioni e finiture, dall'altra. Un simile processo produttivo non può che assicurare un alto grado di soddisfazione presso la clientela Lamborghini ed essere la garanzia che le vetture non perderanno mai il loro valore. Con un ampio programma di personalizzazione ogni Lamborghini può essere creata a immagine e somiglianza del suo proprietario.

Automobili Lamborghini S.p.A.

Direttore Comunicazione e Relazioni Esterne

Raffaello Porro

raffaello.porro@lamborghini.com

Ufficio Stampa Italia e Sud Europa

Clara Magnanini

clara.magnanini@lamborghini.com

Ufficio stampa UK e Middle East

Juliet Jarvis

juliet@jhc.uk.com

Ufficio stampa Nord e Sud America

Soon Nguyen

soon@luxecommunications.com

Eventi

Rita Passerini

rita.passerini@lamborghini.com

Via Modena, 12

40019 Sant'Agata Bolognese

Telefono +39 051-6817716

Telefax +39 051-6817737

www.lamborghini.com



Automobili Lamborghini crea supercar tra le più esclusive e veloci al mondo appassionando sempre tutti gli amanti e intenditori di automobili.

La strategia dell'azienda è quella di produrre un modello all'anno. A marzo 2011 è stata presentata al Motor Show di Ginevra la nuova Lamborghini Aventador LP 700-4.

L'azienda

La Lamborghini non è solo produttrice di supercar ineguagliabili, ma da tempo è diventata anche un mito della jet society. Da quando nel 1963 Ferruccio Lamborghini presentò con la 350 GTV la prima automobile che portava il suo nome, le sportive di Sant'Agata Bolognese sono entrate a far parte dello stile di vita di appassionati di tutto il mondo. Miura, Countach o Diablo sono solo tre esempi della ricca storia del Marchio. Sono tra le sportive più amate della storia automobilistica: un destino comune a tutte le Lamborghini.

Da luglio 1998 la Automobili Lamborghini S.p.A, fondata nel 1963, è una società di proprietà al 100% di AUDI AG.

Dopo una fase di consolidamento e di ristrutturazione, dopo la creazione di una nuova struttura aziendale e dopo lo sviluppo e il lancio sul mercato di una nuova generazione di prodotti, la Lamborghini guarda ora al futuro forte di rinnovati successi.

Negli anni che sono seguiti al 1998 la Automobili Lamborghini ha subito un radicale processo di modernizzazione e ristrutturazione aziendale per adattarsi alle sempre maggiori esigenze del mercato. Attualmente lavorano presso Automobili Lamborghini circa 850 dipendenti.

Crescita qualificata dei rivenditori

Oltre naturalmente ai prodotti in sé, determinante per il successo odierno della Automobili Lamborghini S.p.A. è stato l'ampliamento qualificato della rete di vendita. Oggi i concessionari delle impareggiabili supersportive di Sant'Agata sono complessivamente più di 120 e sono distribuiti in 45 Paesi che coprono tutti e cinque i continenti. Inoltre, dal 2009 Lamborghini è presente in Sud America e ha una società affiliata in Cina.

Il management

Presidente e Amministratore Delegato della Automobili Lamborghini S.p.A. è Stephan Winkelmann. Stephan Winkelmann è nato a Berlino nel 1964 ed è cresciuto a Roma, dove ha studiato Scienze Politiche. Dopo aver lavorato presso la Mercedes-Benz e il Gruppo Fiat



con varie mansioni, Winkelmann è stato nominato presidente del Consiglio direttivo di Fiat Auto Austria e Fiat Auto Svizzera; nel 2004 si è trasferito in Germania come presidente del Consiglio direttivo della Fiat Automobili AG. Dal 1° gennaio 2005 Stephan Winkelmann è Presidente e AD di Automobili Lamborghini S.p.A.

La terra d'origine

La terra d'origine della Lamborghini è Sant'Agata Bolognese, situata a circa 25 chilometri da Bologna, in Emilia-Romagna. Ferruccio Lamborghini acquistò qui un grande appezzamento di terreno e nel 1963, anno di fondazione dell'azienda, vi costruì una fabbrica modernissima per gli standard di allora.

Dopo il passaggio della proprietà alla AUDI AG gli impianti sono stati completamente rinnovati e ristrutturati al fine di sviluppare e produrre modernissime auto sportive in conformità ai più alti standard di qualità. Su due linee di produzione vengono prodotte oggi le serie Gallardo e l'Aventador, cui si aggiungono in singole unità i motori e il cambio.

Corporate Responsibility

Lamborghini sta realizzando una strategia integrata per l'ambiente basata sull'innovazione sia dei processi produttivi sia del prodotto. Questo impegno comprende anche l'obiettivo di ridurre del 35 per cento le emissioni di CO₂ delle auto Lamborghini entro il 2015.

La realizzazione di un impianto fotovoltaico integrato da 17.000 metri quadrati sullo stabilimento è parte di questo impegno. L'impianto è il più grande del settore industriale della regione Emilia-Romagna e complessivamente riduce del 30 per cento le emissioni di CO₂ dello stabilimento, pari a oltre 1067 tonnellate all'anno.

Automobili Lamborghini è, inoltre, la prima ed unica azienda costruttrice di automobili in Italia ad avere ottenuto la certificazione ambientale EMAS (il regolamento EMAS è uno strumento ideato dall'Unione Europea per supportare le organizzazioni a valutare e migliorare la propria efficienza ambientale). Tale importante riconoscimento le è stato assegnato a luglio 2009, pochi mesi dopo aver ricevuto la certificazione ISO 14001, soddisfacendo gli standard internazionali sulla gestione ambientale.

Oltre alle importanti certificazioni per l'ambiente, a gennaio 2010 Automobili Lamborghini ha ricevuto in occasione del 1° Forum Nazionale Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro uno speciale Premio di Rappresentanza del Capo dello Stato Italiano, ottenuto grazie alle iniziative che puntano a migliorare le condizioni di lavoro a partire dall'ergonomia delle



postazioni, nell'introduzione di nuove tecnologie di prevenzione e analisi dei rischi, in servizi mirati sui bisogni dei dipendenti e nello sviluppo e diffusione di una vera e propria cultura aziendale della sicurezza.

Elevata competenza: motori, costruzione leggera, trazione integrale

L'area copre circa 100.000 metri quadrati e, oltre allo stabilimento produttivo, ospita il settore sviluppo tecnico con i suoi reparti specializzati e gli impianti di collaudo tra cui, ad esempio, i banchi di prova dei motori. La competenza nel settore sviluppo, naturalmente, riguarda in primo luogo i motori ad alte prestazioni a dieci o dodici cilindri e lo sviluppo interno della componentistica elettronica, che arriva anche all'intera gestione motore. Inoltre, gli ingegneri Lamborghini hanno acquisito una vastissima esperienza nella costruzione leggera in fibra di carbonio e nella trazione integrale permanente.

Alla fine del 2009 è stato istituito l'«Automobili Lamborghini Advanced Composite Structures Laboratory (ACSL)», struttura in cui si favorisce la ricerca e sviluppo sulla fibra di carbonio per il settore automobilistico in collaborazione con la University of Washington, Seattle (USA) e la Boeing Company.

Nel 2010 Lamborghini ha completato la realizzazione di un ulteriore centro avanzato di sviluppo compositi, l'Advanced Composites Research Center (ACRC), presso la sede di Sant'Agata Bolognese. Il centro è dedicato alle attività di ricerca su metodi di progettazione e produzione innovativi di elementi in fibra di carbonio.

Il design

Nel 2004 è stato costruito il nuovo "Centro Stile Lamborghini" che ospita, oltre al centro di design, un Centro Restauro vetture storiche e il Centro Assistenza Clienti per tutti i modelli Lamborghini. I nuovi edifici ospitano anche il flagship store della Collezione Automobili Lamborghini e il nuovo museo con l'esposizione di numerosi pezzi della ricca storia del Marchio.

Con il Centro Stile la Lamborghini ha creato un centro di design altamente funzionale. In qualità di "atelier" di creativi, designer e modellisti, il Centro Stile traduce la filosofia e lo spirito del Marchio in forza innovativa che esplora le frontiere dell'estetica. Se da una parte il Centro Stile Lamborghini si colloca all'interno della migliore tradizione del design automobilistico italiano, dall'altra guarda al futuro forte della modernità delle sue metodologie di lavoro.



Il Centro Stile ha sede in un edificio di 2900 metri quadrati. Il centro di design occupa due piani collegati tra loro. Il grande padiglione di design è dotato di due piani di riscontro con i relativi dispositivi di elaborazione e scansione, altre stanze ospitano modernissime postazioni computerizzate per i creativi e l'officina per i modellisti.

Inoltre il Centro Stile è collegato con il vicino Ufficio Tecnico. Il filo diretto con i reparti di ricerca e sviluppo della Lamborghini assicura una veloce realizzazione delle idee.

Dalla creatività alla realizzazione interna delle idee

Dai primi bozzetti su carta o progetti digitali tridimensionali ai modelli in scala 1:10 o 1:4 fino ad arrivare ai modelli di dimensioni originali, tutto il processo di design è organizzato in piccoli team dinamici. Grazie al Centro Stile, per la prima volta nella sua storia la Lamborghini è in grado di tradurre in realtà la sua filosofia di design senza commissionare alcun lavoro a società esterne di styling.

Sin dalla sua fondazione il marchio Lamborghini ha continuato a dettare nuove tendenze di design nel mondo delle auto sportive più ambite e ha sempre prodotto automobili dal carattere assolutamente inconfondibile.

A loro volta le attuali serie di modelli Aventador e Gallardo sono la testimonianza di come la Lamborghini continui a perfezionare e innovare la sua cifra stilistica. Le loro proporzioni uniche dimostrano già la forza e il dinamismo dei propulsori. Segni grafici netti, linee precise e superfici pulite danno vita a un design essenziale.

L'approccio stilistico d'avanguardia alla base della creazione di tutte le Lamborghini è immaginare una scultura tecnologica che corre ad alta velocità. Ogni linea e dettaglio di una Lamborghini deve rispondere a una funzione ben precisa, determinata da velocità, dinamismo e performance. In linea con questa filosofia, il linguaggio stilistico di una Lamborghini è caratterizzato dall'approccio purista e ridotto all'essenziale.

Purezza delle linee, perfezione dei dettagli

La forma inconfondibile di una Lamborghini è in sé eloquente. Ornamenti o elementi decorativi di qualsiasi tipo le sono completamente estranei. I modelli attuali della Casa del Toro sono perfettamente inseriti nella tradizione del Marchio e nella storia del design automobilistico degli anni '60 e '70: le auto sportive di quei tempi affascinavano per le



proporzioni perfette e per l'eleganza essenziale e funzionale, che non aveva bisogno di ornamenti.

Il purismo delle linee trova un perfetto pendant nella cura che i designer di Sant'Agata Bolognese ripongono in ogni dettaglio: la coda dell'Aventador affascina non solo per le sue dimensioni, ma anche per il raffinato gioco che creano gli elementi degli elaborati gruppi ottici posteriori.

La sensualità della precisione e della potenza

Una Lamborghini è un'auto con il cuore e il fisico da vera atleta. La sua sensualità deriva dalla precisione, dalle prestazioni e dalla spontaneità e la sua eleganza dalla potenza pura in sé e per sé. Questo DNA del Marchio Lamborghini viene tradotto dal Centro Stile in prodotti che definiranno le tendenze di design del futuro. Il centro di design sorto sul terreno che ha dato i natali a tutte le Lamborghini garantisce che le supersportive del Marchio del Toro siano ogni volta esclusive, sensuali, travolgenti e sempre inconfondibilmente italiane.

Motorsport

Nel maggio 2009 Automobili Lamborghini ha iniziato il trofeo monomarca che si distingue come il campionato monomarca più veloce del mondo. Il Lamborghini Blancpain Super Trofeo di Automobili Lamborghini avrà luogo nei più famosi circuiti Europei, in concomitanza con alcuni noti campionati quali il Campionato Vetture Turismo Tedesco (DTM) e la serie FIA GT. Per partecipare al Super Trofeo, Lamborghini offre ai suoi clienti una vettura sportiva esclusiva, la Gallardo Super Trofeo con 570 CV, un assetto modificato e un peso notevolmente ridotto.

La storia

Ferruccio Lamborghini - il fondatore

Era originario della campagna e appassionato di auto veloci, era un uomo d'affari realista e allo stesso tempo un visionario. Ferruccio Lamborghini (1916 - 1993), il fondatore della Casa di automobili sportive, è una delle grandi personalità imprenditoriali del 20° secolo e una persona dalle mille sfumature: un uomo affascinante come le sue auto.



Ferruccio Lamborghini nacque il 28 aprile 1916 in una cascina di Renazzo di Cento, un paesino vicino a Modena. Dopo aver dimostrato già da ragazzo un forte interesse per tutto ciò che riguardava la meccanica, Lamborghini si laureò in ingegneria presso il Politecnico di Bologna. Durante la seconda guerra mondiale fece parte del personale di terra dell'aeronautica militare di stanza sull'isola greca di Rodi.

1946: gli esordi da imprenditore

Dopo la sua liberazione dalla prigionia inglese, nel 1946 Lamborghini aprì presso il suo paese natale un'officina in cui assemblava veicoli simili a trattori ricavando i pezzi da veicoli militari fuori uso; secondo quanto si tramanda, l'idea gli venne durante il viaggio di nozze. Nell'Italia del dopoguerra e in Emilia-Romagna, regione a carattere fortemente rurale, c'era una forte penuria di macchine agricole e l'ambizioso Lamborghini si gettò con grande forza di volontà ed energia nel suo nuovo business.

Nel 1949 l'officina si trasformò in un'azienda che produceva trattori sviluppati internamente con motori Diesel a due, tre e quattro cilindri. Si trattava di strutture modulari con molti componenti intercambiabili; nel 1954 un motore a iniezione diretta andò ad integrare la gamma. La Lamborghini Trattori S.p.A. si trasferì in un altro stabilimento. Con una produzione di 400 veicoli al mese, alla fine degli anni '60 era diventata una delle più grandi case produttrici di macchine agricole d'Italia.

1960: il selfmade-man fa strada velocemente

Dopo un viaggio negli Stati Uniti Ferruccio Lamborghini ampliò nel 1960 il proprio settore di attività: la Bruciatori S.p.A., di nuova fondazione, produceva impianti di riscaldamento e climatizzazione per uso privato e industriale. Anche questa azienda diede ottimi frutti. Con i proventi di questi due settori d'attività Lamborghini cercò di realizzare un suo sogno: costruire elicotteri. Tuttavia il governo gli negò l'autorizzazione al progetto.

Nel 1962 Ferruccio Lamborghini compiva 46 anni: il selfmade man era diventato uno degli imprenditori più ricchi d'Italia. Ma questo uomo robusto e vitale manteneva sempre i piedi ben piantati per terra. I suoi conoscenti e i suoi dipendenti ne hanno sempre stimato l'intelligenza, la cordialità e la schiettezza a volte ai limiti della scontrosità.

La passione per le automobili veloci



Lamborghini gustò il proprio successo e quanto di meglio la vita sa offrire: buon cibo, buon vino e auto veloci. Già nel 1948 aveva costruito una sportiva scoperta sulla base di una Fiat Topolino elaborata con cui aveva partecipato alla Mille Miglia, a quei tempi estremamente popolare. Con la pettorina numero 427 finì però la gara dopo circa 600 miglia, finendo con la sua auto direttamente in un'osteria, come Lamborghini stesso amava raccontare.

La storia di come Ferruccio Lamborghini alla fine del 1962 decise di costruire auto sportive ha conosciuto una serie di versioni più o meno colorite in cui si sono inscindibilmente mescolati mito e realtà. Fondamentalmente, la storia dovrebbe essere questa: Lamborghini aveva una collezione di automobili potenti tra cui Jaguar, Mercedes, Ferrari e Maserati, ma nessuna lo soddisfaceva completamente. Poco confortevoli o con sistema di ventilazione troppo debole, non rifinite alla perfezione o eccessivamente rumorose.

Lamborghini non era contento neanche delle finiture della sua nuova Ferrari 250 GT. Chiese un colloquio a Enzo Ferrari nella vicina Maranello, ma gli venne rifiutato. Fece smontare la GT dai suoi ingegneri e scoprì che molti dei componenti utilizzati erano prodotti standard. Lamborghini pensò quindi che avrebbe potuto costruire una vettura sportiva di questo tipo molto meglio e che, rinunciando a partecipare alle gare, molto costose, avrebbe potuto addirittura dare vita a un nuovo e redditizio settore d'impresa.

1963: nasce il Marchio di auto sportive

Nel maggio 1963 Ferruccio Lamborghini fondò la propria azienda automobilistica a Sant'Agata Bolognese, la Automobili Ferruccio Lamborghini S.p.A. La decisione di stabilire la sede nella cittadina tra Modena e Bologna era stata accuratamente ponderata, come tutte le scelte di Lamborghini. Il moderno stabilimento, posto in mezzo a campi verdissimi, aveva a disposizione molto spazio per crescere grazie ai 50.000 m² di superficie, e la fabbrica di trattori e impianti di riscaldamento non era molto lontana. Inoltre era esattamente al centro della "Terra dei motori", dove la Lamborghini andò ad aggiungersi alle fabbriche di Ferrari, Maserati e Ducati.

Nonostante esistesse già un nutrito gruppo altamente qualificato di specialisti del settore delle auto da corsa, il livello salariale era basso in quanto l'Emilia-Romagna aveva una struttura economica relativamente debole. Lamborghini diede al Comune per i suoi dipendenti una garanzia di impiego e come contropartita ottenne un credito a lungo termine senza interessi. Impaziente, fece molte pressioni affinché la fabbrica venisse costruita in tempi brevi e dopo circa un anno era pronta.



Il Toro indomabile del logo aziendale ornava già la prima auto sportiva firmata Lamborghini. Il presidente della società, nato sotto il segno del Toro, amava questo simbolo in quanto lo considerava espressione del suo carattere determinato e a volte impetuoso.

1972/73: Lamborghini si ritira dalla scena

Al successo fulminante degli anni '60 seguì la crisi degli anni '70, scatenata da una congiuntura debole, dagli scioperi e da norme statunitensi inasprite. Nel 1972 fallì all'ultimo momento un grande affare di trattori con il governo boliviano. Per aiutare la sua azienda di macchine agricole, Ferruccio Lamborghini vendette il 51% delle quote dell'azienda automobilistica allo svizzero Georges-Henri Rossetti. Un anno dopo cedette il restante 49% a René Leimer, un collega di Rossetti. Più o meno nello stesso periodo perse fiducia nel business dei trattori e vendette l'azienda al gruppo concorrente italiano Same, che continua a dirigerlo tutt'oggi con il vecchio nome.

Lamborghini mantenne soltanto il ramo aziendale degli impianti di riscaldamento e un'altra nuova società di nome Oleodinamica, che produceva valvole idrauliche, a capo della quale mise suo figlio Tonino. Il patriarca si ritirò in un grande possedimento di 32 ettari di terreno di nome La Fiorita, che aveva acquistato nel 1971. A Panicarola, in Umbria vicino al lago Trasimeno, condusse una vita da viticoltore benestante e fece costruire un museo privato.

Ferruccio Lamborghini, che per tutta la vita si era sentito a suo agio solo in maniche di camicia, ritornò così alle proprie origini. Piantò i vitigni tradizionali Sangiovese, Gamay e Ciliegiolo e i vitigni Merlot e Cabernet Sauvignon. I suoi vini rossi venivano commercializzati con il nome di "Colli di Trasimeno", ma nel linguaggio popolare vennero subito chiamati "Sangue di Miura". Oggi i vini di Lamborghini hanno ottenuto diversi riconoscimenti e grazie alla loro straordinaria qualità sono classificati a livello internazionale tra i vini di fascia elevata.

Ferruccio Lamborghini morì il 20 febbraio 1993 per un attacco cardiaco, dopo essere stato nominato Commendatore e Cavaliere del lavoro, ordini al merito della Repubblica. E' sepolto nel suo paese natale di Renazzo.